



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

Il Domenica di Quaresima
Anno B
28 febbraio 2021

Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18;
Sal 115 (116); Rm 8,31b-34;
Mc 9,2-10

MEDITATIO. Il cammino quaresimale, dopo averci condotto nel deserto delle tentazioni, ci conduce sul monte della trasfigurazione. Dopo il tentatore, Gesù ora ascolta la parola di Elia e di Mosè. Il Padre parla attraverso la Legge e i Profeti per guidare il cammino del Figlio. Anche noi siamo sollecitati a discernere quali sono le parole che ascoltiamo, quali ci danno vita e gioia, quali tristezza e morte. È l'esperienza di Pietro, Giacomo e Giovanni, che Gesù conduce con sé sul monte della preghiera. Perché proprio loro? Forse perché sono i tre discepoli che manifestano maggiori resistenze al cammino di Gesù verso Gerusalemme. Pietro ha già protestato dopo il primo annuncio della passione, al punto da ricevere da Gesù l'appellativo di Satana (cf. Mc 8,31-33). Giacomo e Giovanni chiedono i primi posti nel Regno, dopo il terzo

annuncio (cf. 10,35-40). Anche loro tre, sul monte, ascoltando le Scritture e pregando con Gesù, devono comprendere il senso del cammino di Gesù, sul quale vengono sollecitati a seguirlo. La gloria del Figlio non la si può contemplare sul monte, arrestando il suo viaggio, perché essa si rivela lungo la via che Gesù percorre, nel dono totale di sé. Così si rivela il volto stesso del Padre. Abramo non è chiamato a sacrificare Isacco, ma a profetizzare il segreto della paternità di Dio, il quale, come scrive Paolo, «non ha risparmiato il proprio Figlio».

ORATIO. Padre, tu che presso il Giordano e sul Tabor
hai proclamato Gesù tuo figlio amato,
desideri rendere ciascuno di noi figlio e figlia
del tuo compiacimento e della tua benevolenza.
Noi ti ringraziamo per l'inestimabile dono del battesimo,
con il quale ci rendi partecipi della gloria di Gesù,
tuo figlio e nostro fratello.
Concedici un ascolto docile, sapiente, ricolmo di fiducia,
della tua Parola, che ci raggiunge attraverso le Scritture,
perché possiamo a nostra volta camminare
nell'oscurità della notte
rischiarati dalla sua luce.

CONTEMPLATIO. *Pietro, Giacomo e Giovanni contemplano la gloria di Dio che si manifesta nell'umanità trasfigurata di Gesù. Vorrebbero trattenerla sul monte, catturarla e custodirla in capanne costruite dalle loro mani. La voce del Padre smentisce la loro pretesa: possiamo contemplare la gloria di Dio in quella tenda che egli stesso ha posto tra di noi: l'umanità di suo Figlio, crocifissa e risorta, che dobbiamo seguire, ascoltando la sua voce che ci invita a incamminarci dietro di lui verso la Pasqua.*